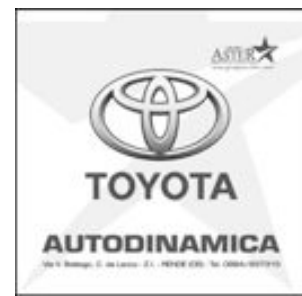


l'ora di Cosenza



Tel. 0984 837661-402059 Fax 0984 839259 Mail: cosenza@calabriaora.it

FARMACIE

Intervallo pomeridiano 13-16
AIELLO viale Mancini, tel. 0984/411968
STANCATI via Misasi, 28/C tel. 0984/26454
Rende 13-16
PELLEGRINI piazza M. L. King, 11/12
complesso Metropolis (Roges) tel. 0984/465043
Servizio notturno 19.30-8.30
COPPOLA TANCREDI via Tribunali, 2/4
tel. 0984/27575
CHETRY piazza Kennedy, 7 tel. 0984/24155

GUARDIE MEDICHE

Cosenza 0984 411333
Castrolibero 0984 853352
Rende centro paese 0984 443014
Rende Roges 0984 464533
Rende Arcavacata 0984 402518
Montalto Uffugo 0984 931347

CINEMA

CITRIGNO via Adige 0984/25085
Sala 1: Parlami d'amore
17.30/20.00/22.30
Sala 2: Asterix alle olimpiadi 17.30/20.00/ 22.30
MODERNISSIMO c.so Mazzini 0984/24585
Caos calmo 17.30/20/22.30 (chiuso il lunedì)
SAN NICOLA p.zza San Nicola 0984 21591
Scusa ma ti chiamo amore 18.00/20.15/22.30
(chiuso il mercoledì)

GARDEN via Torino 0984 33912
Sala Garden:
La guerra di Charlie Wilson
16.30/18.30/20.30/22.30
Sala A: Sogni e delitti
16.30/18.30/20.30/22.30
Sala B: Cous cous
16.00/19.00/22.00
(chiuso il martedì)

Udeur tallone d'Achille della "banda" Perugini

I 9 consiglieri di quell'area hanno fatto scuola: poi il caos

Da un annetto a questa parte il consiglio comunale di Cosenza è diventato una specie di bolgia, dove si fa tutto tranne che politica. A meno che per politica non si intenda usare il ruolo istituzionale per esercitare pressioni e soddisfare piccoli interessi personali. E non è soltanto l'eccessiva facilità con cui si salta da un partito all'altro o la superficialità con cui si tradisce il mandato elettorale costituendo gruppi e gruppetti senza nessun collante politico e nemmeno ideali (parola nobile scomparsa dal vocabolario dei partiti). Basta dare un'occhiata agli ordini del giorno delle sedute del consiglio che si sono tenute finora: il 90% delle proposte sono state presentate dai gruppi dell'opposizione (Ps e Prc in particolare), il restante 10% sono in gran parte pratiche volute dalla giunta. Lo dicono i numeri: dalla maggioranza - a parte qualche iniziativa di Mazzuca e Salatino - non è arrivato uno straccio di proposta. Nemmeno un'interrogazione. Le idee fioccano, invece, quando l'argomento è più venale: indennità, sfiducia al presidente del consiglio, etc etc. L'impegno dei consiglieri, diventa forsennato, poi, quando si tratta di convocare commissioni inutili. Il motivo? Ogni seduta vale un gettone di presenza: 33 euro. La prova della malafede? Prima che la Finanziaria abolisse le indennità le commissioni venivano convocate solo quando non se ne poteva fare a meno. I lettori ricorderanno i primi mesi della consiliatura: per lo stesso motivo (il gettone) a Palazzo dei Bruzi c'erano commissioni a ripetizione: molti consiglieri, soprattutto i capigruppo riuscivano a guadagnare - nonostante il commissario avesse cancellato le indennità - fino a 1.800 euro al mese (con le indennità non si andava oltre i 1.000). Qualche giorno fa il sindaco si è lamentato di questo andazzo. Fiato sprecato.

Ma come è stato possibile arrivare così in basso in una città delle nobili tradizioni di Cosenza?

Tutto comincia insieme alle fibrillazioni nell'Udeur, partito che riesce a eleggere 6 consiglieri ma si disintegra alla prima difficoltà: è dalla sua scissione che nasce il gruppo degli Autonomi, che raccoglie anche un paio di scontenti del Pd e diventa -

con 6 consiglieri - la seconda forza dell'assise. Da quel momento in poi la situazione degenera: Ds e Dl fondano il gruppo del Pd, che però non riuscirà mai a eleggere (a causa delle troppe divisioni) il proprio capogruppo e comincia a perdere pezzi: da 14 passa a 9 consiglieri. Problemi finiti? Neanche per sogno: quei nove reduci - tra i quali la coordinatrice provin-

ciiale (provinciale!) del Pd, non vanno d'accordo su nulla e spesso in aula votano in maniera diversa. E l'Udeur? La sua unica preoccupazione, oggi, sembra essere quella di salvare la poltrona del vicesindaco Morrone. Ed ecco un numero da contorsionisti provetti: al Comune - ha detto in aula Filippo - fedeli al mandato elettorale e al sindaco, ma restiamo nell'Udeur. Magari succederà che mentre Perugini farà campagna elettorale per Veltroni il suo vice - utilizzando l'ottima postazione - andrà a chiedere il vo-

Ora il Consiglio è diventato strumento per ricatti e vendette. Il Pd si è adeguato

Un consiglio liquido. Se la maggioranza del sindaco lunedì s'è liquefatta andando più d'una volta sotto, tra i banchi striscia una massa magmatica e trasversale: quella dei consiglieri. Ieri abbiamo pubblicato il grafico di come sia cambiata la geografia dell'assise in appena un anno e mezzo d'attività. Il continuo rimescolamento è anche una condizione estetica, la notereste andando da spettatori nell'aula consiliare se proprio ci tenete: l'immagine simbolo, la scena che sintetizza quella liquidità, ha per protagonista la coordinatrice provinciale del Pd che lunedì scorso - constatato come il gruppo democratico abbia espresso tutte e tre le posizioni possibili: favorevole contrario astenuto - s'è alzata, ha raggiunto il capogruppo del suo stesso partito seduto nei banchi dell'opposizione (è stato eletto nei socialisti...) e ha preso a discutere animatamente con lui mentre il presidente del Consiglio tentava di richiamare all'ordine i 2 suoi compagni di partito riuscendo a non dire i nomi (lo troveremo infatti alla voce "sentimentali": spesso non riescono a svestirsi dell'aura irrazionale per ca-

I muti

Belmonte Dionesalvi Ma è colpa dalle assenze: è record-man.
Dodaro M. Ambrogio (ora fuori), **G. Greco** e **Mazzuca** (che però esternano molto a mezzo stampa)
Lopez Magnelli Manna Ruffolo Memorabile nemesi quando fu costretto a parlare il giorno dell'insediamento del Consiglio del quale fu per un giorno presidente
Sacco Spadafora

I quasi muti

Bartolomeo Falbo e **Rovito** Parlano rarissimamente ma perché obbligati: sono capigruppo del mono-gruppo di cui sono unici componenti.
Savastano

I logorroici

Ciacco (in basso a sx) L'uomo che sarebbe stato l'incubo di giornalisti come Piero Ottone («E mi raccomando, mi avverta quando vuole usare un avverbio» ripeteva ai tempi della direzione del *Corriere della Sera*). Ridondante ma documentato. Qualche mese fa attaccava la giunta per inefficienza, ora è in maggioranza. Eletto nel Pdci nel 2002, approda ai Ds passando per un auto-gruppo. Compagno di sezione ("Sarcone") e di auto (Multipla, poi bruciata) di Zuccarelli.
Adamo (in basso a dx) Avvocato, non a caso è stato l'"aversario" di Ciacco nella notte di fuoco sul viale Parco.



NANI E BALLERINE La maggioranza vota compatta. Altri tempi: era la prima seduta

to per Tabacci e Mastella. Idea geniale: fedeltà a convenienza.

L'altra preoccupazione dell'Udeur è quella di contrastare gli autonomi, accusati di essere l'elemento destabilizzante del Consiglio. Sarebbe

proprio questo l'obiettivo della missione diplomatica di martedì: quando i tre udeurini hanno chiesto e ottenuto udienza al "sindaco ombra" Franco Santo.

ALESSANDRO BOZZO
a.bozzo@calabriaora.it

I quattro maxigruppi

tratta della Democrazia proletaria bensì dell'ennesima pattuglia... di dissidenti!). Tutto ciò mentre aleggia, seppure a mo' di battuta, il "grande centro" che altri cespugli (vedi gli Autonomi ora non più "per Mastella" ma genericamente "per i cosentini") e ad esempio gli Udc, non più berlusconiani, iniziano a fantasticare. Visto che un battito d'ali di farfalla da Roma arriva come uragano a Cosenza, non resta che attendere una Rosa bianca fiorire accanto alla Rosa nel pugno. E i grafici a torta di ieri dovranno essere di nuovo aggiornati. Nell'attesa vi proponiamo una panoramica sui consiglieri, divisi in 4 maxigruppi bipartisan. Le casacche sono volutamente omesse perché il discorso vuole essere più antropologico che politico.

Eugenio Furia



I sentimentali

Bozzo (in alto a sx) e **Commodaro**: due Massimi. Il primo è talmente sognatore che lunedì scorso ha proposto dimissioni di massa se la riunione di maggioranza fosse durata più della mezz'ora promessa. Nessuno gli ha fatto sponda...
Covelli Da presidente non riesce ad essere sempre equidistante.
Gaudio I coupe-de-theatre sono il suo forte, schizza falci e martello su *Liberazione* e disdegna il "costume" da consigliere: cravatta mai.
Lucente (in alto a dx) Celebri le sue lacrime nel 2005 durante un attivo alla sezione Ds di Città2000: anche in aula usa toni coinvolgenti da buona politica.

I professionisti (in positivo)

Sono quelli che dalla politica - quindi da una seduta in più o in meno di Consiglio - non hanno nulla da guadagnarci. Sono per lo più professionisti affermati e si possono dedicare alla parte più pura dell'ars politica, quella con la famosa P maiuscola. Che si manifesta dal sacchetto d'immondizia portato da **Saverio Greco** in aula per sottolineare l'emergenza rifiuti allo schemino sulle falle di viale Mancini (sempre Greco: accuratissimo il suo sito web); rientrano nel gruppo **Falvo** (vecchia la sua passione politica), **Nucci** e **Sammarco** (quando c'è).

I professionisti (in negativo)

Sono gli aspiranti professionisti della politica: quelli che per sopperire al calo di introiti da indennità hanno ingolfato le aule delle commissioni. Sedute inutili stranamente documentate (della serie: lo vedete che lavoriamo?) a mezzo comunicato stampa.